

Rapporto di minoranza

numero

8217 R2

data

11 gennaio 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

della Commissione sanità e sicurezza sociale sulle mozioni 19 settembre 2022 presentate da Ivo Durisch per il Gruppo socialista:

- **“Aumento degli importi massimi degli assegni familiari integrativi di complemento”**
- **“Adeguamento delle soglie Laps al rincarato subito dai redditi bassi e medi bassi (stima +7%)”**
- **“Adeguamento al carovita dei forfait globali dell'assistenza”**
- **“Aumento della percentuale di partecipazione ai premi”**

(v. messaggio 21 dicembre 2022 n. 8217)

1. PREMESSA

Nel corso della primavera scorsa aveva fatto molto discutere la decisione del Parlamento federale di non concedere l'adeguamento completo delle rendite AVS al rincarato - calcolato nel 2022 al 2.8% - e confermare l'adeguamento parziale per il 2023 deciso dal Consiglio federale limitato al 2.5%.

In Ticino non c'è stato dibattito politico e neppure mediatico, ma la decisione del Consiglio di Stato in merito alle prestazioni sociali di competenza cantonale è stata identica a quella adottata a livello nazionale, con un adeguamento al rincarato quindi solo parziale.

Il Consiglio di Stato ha in questo ambito ampi margini di manovra. Non esistono meccanismi o automatismi particolari, bensì si tratta di applicare o meno una precisa volontà politica.

Il nodo della questione è quindi il seguente: si ritiene opportuno adeguare integralmente al rincarato le prestazioni sociali?

2. EFFETTI DELL'INFLAZIONE SULLE PERSONE MENO ABBIENTI

Il calcolo dell'inflazione tramite l'indice dei prezzi al consumo effettuato dall'Ufficio federale di statistica (UST) è sempre stato oggetto di discussione. Basti pensare che nel paniere di riferimento non sono considerati i premi di cassa malati (aumentanti in Ticino in media di quasi il 20% in due anni!).

Inoltre, il calcolo statistico tiene conto solo parzialmente della frequenza degli acquisti: un aumento di poche decine di centesimi del costo del pane influisce tutti i giorni sui costi

delle economie domestiche, mentre se ad esempio il prezzo del materiale edile aumenta, ce se ne accorgerà solo al momento di una ristrutturazione o della costruzione di una casa. Le persone con redditi più bassi spendono la maggior parte del loro reddito per l'acquisto di beni di prima necessità, concentrando in maniera maggiore le loro spese su prodotti energetici e alimentari, cioè su prodotti dei quali difficilmente si riesce a fare a meno.

I prezzi di molti beni di prima necessità sono aumentati negli ultimi due anni ben oltre l'indice ufficiale. Secondo gli stessi dati dell'Ufficio federale di statistica (UST), l'inflazione in questo comparto è stabile da almeno due anni al 5.1%. A titolo di esempio, il prezzo dell'olio d'oliva è cresciuto di quasi il 21% tra giugno 2021 e giugno 2023. Quello del cioccolato del 7%, quello del pane poco meno del 9%, quello del latte intero di oltre il 9% e le uova del 13%.

(fonte: www.swissinfo.ch, *Cala l'inflazione ma al supermercato i prezzi restano elevati*, 14 luglio 2023).

L'aumento del costo della vita non è quindi uguale per tutti. Il suo effetto sulle economie domestiche può essere paragonato a quello di un'imposta regressiva, perché colpisce maggiormente i ceti bassi e il ceto medio e medio-basso, ma molto meno i nuclei familiari benestanti o molto benestanti.

Per questa ragione l'inflazione è comunemente chiamata la **tassa dei poveri**.

3. LE MOZIONI

Di fronte all'inedita situazione di un'inflazione che tocca valori che non si vedevano da moltissimi anni, il capogruppo del Partito socialista Ivo Durisch ha inoltrato il 19 settembre 2022 quattro mozioni per tutelare il potere d'acquisto delle persone meno abbienti in Ticino.

▪ **Mozione n. 1674 “Aumento degli importi massimi degli assegni familiari integrativi di complemento”**

In essa si chiede al Consiglio di Stato di adeguare - tramite le direttive di propria competenza - gli importi massimi degli assegni integrativi di complemento, di cui l'art 49 della Legge sugli assegni di famiglia al carovita 2022 per i redditi bassi (stima + 7%).

▪ **Mozione n. 1675 “Adeguamento delle soglie Laps al rincaro subito dai redditi bassi e medi bassi (stima +7%)”**

Con essa si chiede al Consiglio di Stato di aggiornare le soglie di intervento al carovita 2022 subito dai redditi bassi attraverso l'apposito Decreto esecutivo, così come previsto all'art. 10 cpv. 2 della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali.

Si chiede inoltre, visto l'aumento dei prezzi dei vettori energetici che ha causato un notevole aumento delle spese accessorie a inquilini e proprietari, di modificare il Regolamento della Laps in modo che tenga conto non di un massimo del 15% dell'affitto per le spese accessorie, ma del 20%.

▪ **Mozione n. 1678 “Adeguamento al carovita dei forfait globali dell’assistenza”**

La mozione chiede, visto il particolare tipo di inflazione che colpisce maggiormente i redditi bassi, di adeguare il forfait globale di mantenimento dell’assistenza al carovita subito realmente dai redditi bassi nel 2022 (stima +7%) tramite le direttive 2023.

Si chiede inoltre al Consiglio di Stato di portare questa tematica all’interno del gremio che accoglie i Direttori cantonali dei differenti Dipartimenti cantonali della socialità in modo che anche i forfait nazionali del COSAS vengano aggiornati al carovita per i redditi bassi 2022.

▪ **Mozione n. 1679 “Aumento della percentuale di partecipazione ai premi”**

Considerando l’aumento dei premi di cassa malati negli ultimi anni, i mozionanti devono constatare che la parte restante a carico dei beneficiari di riduzione dei premi Ripam risulta sempre maggiore in termini assoluti. Per questo motivo, si ritiene che sia necessario aumentare la percentuale di partecipazione del Cantone ai premi di cassa malati. La percentuale di partecipazione determina il massimo riconosciuto di sussidio in base al premio medio di riferimento.

Con questa Mozione si chiede l’adeguamento del 7% della percentuale massima di partecipazione del Cantone ai premi di cassa malati.

La stima di un aumento del 7% è stata calcolata nella seguente maniera:

«Vediamo ora come si componeva nel 2015 la spesa mensile di una persona sola con uno stipendio lordo di 4’500 franchi.

Per il 26% erano spese di trasferimento obbligatorie fra cui le imposte, gli oneri sociali e i premi di cassa malati, per il 24% erano spese di affitto ed energia, per il 7,5% erano spese alimentari e per l’8% erano spese per il trasporto privato.

Aggiungendovi le spese per abbigliamento, svago, ristorazione, cultura e comunicazione, una persona sola con uno stipendio di 4’500 franchi riusciva a risparmiare ancora 120 franchi al mese.

Purtroppo, non sarà così nel 2023. Se aggiorniamo le cifre, avremo il 27% di spese di trasferimento, l’8% di spese alimentari, il 28% di spese per affitto ed energia e il 10% per il trasporto privato.

L’aumento complessivo sarà allora di 320 franchi al mese, pari al 7% dello stipendio lordo.

Questo è il reale aumento del costo della vita per i nuclei famigliari del ceto medio e medio-basso».

Fonte: *Pacchetto di misure federali e cantonali per alleviare le famiglie dalle conseguenze dell’inflazione tutelando il potere d’acquisto*, Direzione e Gruppo PS in Gran Consiglio, agosto 2022.

4. MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Governo, nel suo rapporto del 21 dicembre 2022, dapprima definisce opportunamente i propri margini di manovra giuridici:

«Prima di entrare in materia, si evidenzia che il Consiglio di Stato ha la facoltà di decidere se e in che misura adeguare le soglie valide per le prestazioni armonizzate Laps (art. 10 cpv. 2 Laps) e gli importi massimi erogabili a titolo di assegno familiare integrativo (AFI), come definito dall'art. 49 cpv. 3 della Legge sugli assegni di famiglia (Laf). Si ricorda che le due normative citate erano state introdotte dal 1° gennaio 2017 con il M7184 del 20 aprile 2016 sul pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali (cfr. cap. 5.1.5. p. 26, par. 2), affinché il Consiglio di Stato potesse “disporre di un maggior margine di manovra in termini finanziari”.

Gli importi massimali della spesa dell'alloggio sono invece regolati dalla Laps (art. 9), che vincola le prestazioni cantonali a quanto previsto dalla legislazione in ambito di PC.

Le soglie d'intervento per le prestazioni assistenziali sono invece stabilite annualmente (tramite direttiva) dal Dipartimento della socialità e della sanità, come definito dall'art. 48 cpv 2 lett. a della Legge sull'assistenza sociale (Las)».

Dopo di che, il Consiglio di Stato approfondisce separatamente le varie mozioni:

▪ **Mozione n. 1675 “Adeguamento delle soglie Laps al rincaro subito dai redditi bassi e medi bassi (stima +7%)”**

Analogamente a quanto deciso a livello federale per le prestazioni complementari AVS/AI, il Consiglio di Stato ha approvato un Decreto esecutivo nel quale ha deciso di aumentare della stessa percentuale del 2.5% anche le soglie valide per le prestazioni armonizzate Laps per gli anni 2023 e 2024 e di aumentare del 7.1% i limiti massimali annui riconosciuti quali spese per l'alloggio.

▪ **Mozione n. 1674 “Aumento degli importi massimi degli assegni familiari integrativi di complemento”**

Allo scopo di evitare un trasferimento di costi sulle prestazioni assistenziali e di consentire che l'adeguamento delle soglie Laps vada a favore anche chi beneficia solo di AFI che raggiungono il massimale annuo, il Consiglio di Stato ha deciso di aumentare gli importi massimi erogabili a titolo di AFI, riprendendo la medesima percentuale di adeguamento delle soglie Laps (+ 2.5%). Gli importi massimi di AFI sono validi per il 2023 e il 2024.

▪ **Mozione n. 1678 “Adeguamento al carovita dei forfait globali dell'assistenza”**

«Il Cantone Ticino segue di regola le raccomandazioni che emana la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS). Nello specifico le linee guida stabiliscono che l'adeguamento al rincaro del forfait venga effettuato nella medesima misura percentuale applicata alle prestazioni complementari all'AVS/AI, al più tardi un anno dopo. Proprio nelle scorse settimane è stato confermato ai Cantoni e ai Comuni l'adeguamento al rincaro del 2.5% dei forfait di mantenimento, auspicando inoltre - in considerazione del fatto che il rincaro è già chiaramente percepibile dall'estate 2022 - che l'adeguamento venga introdotto già a partire dal 1° gennaio 2023.

Analogamente a quanto stabilito per le soglie d'intervento Laps e gli importi massimi AFI, seguendo quanto raccomandato dalla CSIAS, è stato deciso di adeguare anche i forfait di mantenimento dell'assistenza al rincaro del 2.5%».

▪ **Mozione n. 1679 “Aumento della percentuale di partecipazione ai premi”**

Il Governo ricorda come «l'attuale modello considera automaticamente l'aumento dei premi di cassa malati attraverso il premio medio di riferimento (PMR), un parametro “dinamico” nella RIPAM. In altri termini il sussidio cresce in funzione dell'evoluzione dei premi, permettendo così il contenimento della spesa a carico dei beneficiari di RIPAM a fronte di un maggior contributo del Cantone».

Inoltre, «con la recente discussione parlamentare dell'iniziativa generica “Limitiamo i premi per il ceto medio e rendiamo accessibile l'aiuto agli aventi diritto!” (IG 648), il Gran Consiglio ha [...] approvato il rapporto di maggioranza con il quale si proponeva di respingere tale iniziativa e di mantenere “la situazione normativa e di prassi attualmente in vigore”. Tra i temi in discussione c'era anche l'aumento del CCF proposto con il rapporto di minoranza.

Si ricorda infine che nell'ambito della riforma sociale entrata in vigore nel 2021, il CCF è già stato aumentato portandolo dal 73.5% all'attuale 76.5%.

Preso atto delle considerazioni sopra esposte, il Consiglio di Stato ha deciso di aumentare le soglie Laps a partire dal 2023, con una ripercussione sul RDM per la RIPAM a partire dall'anno 2024».

In base a questi elementi, il Consiglio di Stato ritiene evase le Mozioni n.1674, n. 1675 e n. 1678 e raccomanda di respingere la Mozione n. 1679.

5. APPROFONDIMENTI COMMISSIONALI

La Commissione ha accolto positivamente quanto messo in atto dal Consiglio di Stato nel 2023 per tamponare parzialmente gli effetti dell'importante aumento del costo della vita per i beneficiari di prestazioni sociali in Ticino.

Si prende tuttavia atto che non sono di principio previsti per il 2024 ulteriori adeguamenti al rincaro delle soglie Laps e degli importi massimi degli assegni familiari integrativi di complemento, avendo i Decreti esecutivi validità di due anni.

Nel frattempo, la Commissione ha anche preso atto delle proposte contenute nel messaggio n. 8341 “Preventivo 2024 e primo pacchetto misure di riequilibrio finanziario” e delle importanti misure di contenimento della spesa pubblica previste.

Restando nell'ambito delle prestazioni alle persone meno abbienti, si conferma che non sono previsti adeguamenti neppure parziali al rincaro per quanto riguarda le prestazioni Laps e assistenziali e sono addirittura previsti importanti riduzioni (per 16.5 milioni di fr. annui) delle prestazioni di riduzione dei premi di cassa malati Ripam.

Visto questo contesto difficile, rispetto alle richieste dei mozionanti di considerare aumenti dell'ordine del 7%, i lavori commissionali si sono limitati a trovare un eventuale compromesso parziale che consideri unicamente i dati ufficiali.

I lavori commissionali si sono quindi concentrati attorno al **principio del riconoscimento integrale del rincaro** calcolato tramite l'aumento dei prezzi al consumo calcolato dall'Ufficio federale di statistica per quanto riguarda gli importi del 2024 per le seguenti prestazioni:

- Importi massimi degli assegni familiari di complemento (MO1674)
- Soglie LAPS (MO1675)
- Forfait globali assistenziali (MO1678)

La minoranza della Commissione ritiene opportuno garantire questo principio per non andare a penalizzare le persone meno abbienti.

Si ritengono per contro evase le richieste di agire retroattivamente per il 2023 (concretamente non fattibile in questo momento) e gli aumenti richiesti per il riconoscimento delle spese accessorie di affitto (adeguati del 7.1% nel 2023).

Per quanto riguarda la MO1679 inerente alla percentuale di partecipazione dei premi di cassa malati, si sottolinea come le importanti misure di riduzione dei parametri di calcolo del sussidio proposti nel Messaggio sul Preventivo 2024, di fatto annullerebbero gran parte dei benefici dell'aumento delle soglie Laps decise nel 2023 (che si manifestano in questo caso solo nel 2024).

Malgrado l'ennesimo imponente aumento dei premi di cassa malati che la popolazione ticinese dovrà subire nel 2024, si ritiene che il complesso tema vada affrontato tramite la discussione in merito alle misure previste nel Messaggio sul Preventivo 2024 e tramite l'Iniziativa popolare n. 154 "Esplosione premi di cassa malati: ora basta! (Iniziativa per il 10%)" e che quindi non sia opportuno entrare in materia in questa occasione.

Impatto finanziario:

Nella risoluzione governativa n. 4901 del 18 ottobre 2023, il Consiglio di Stato ha calcolato l'impatto delle misure proposte:

«Considerando l'aumento del 4,8% dell'IPC registrato tra dicembre del 2021 e l'ultimo dato disponibile di agosto del 2023 e l'adeguamento dei diversi parametri al rincaro del 2,5% già deciso per il 2023 da parte del Consiglio di Stato, sarebbe necessario un adeguamento supplementare del 2,3%, pari ad un'ipotetica spesa strutturale supplementare di circa 6,4 milioni».

Questa cifra va aggiornata al dato definitivo dell'indice dei prezzi al consumo a dicembre 2023 che ha visto un aumento medio su base annua del +2.1%.

Quindi in due anni l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo è stato del 2.8% (2022) e del 2.1% (2023) per un totale stimato del + 4.9%, in linea con quanto ipotizzato dal Consiglio di Stato.

Facendo i dovuti paragoni, la stima della spesa supplementare è quindi corrispondente a circa fr. 6.7 milioni.

6. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nel presente rapporto, la minoranza della Commissione ritiene opportuno - nonostante gli obiettivi di rientro finanziario in ambito di finanze pubbliche - di non incidere ulteriormente sul potere di acquisto della popolazione meno abbiente e applicare quindi il **principio del riconoscimento integrale del rincaro** per le principali prestazioni sociali di competenza cantonale.

Si invita quindi il Consiglio di Stato a:

- adeguare per il 2024 le soglie d'intervento previste dalla LAPS considerando integralmente l'aumento medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo (fonte UST), con base di calcolo la situazione al 31 dicembre 2021.
- adeguare per il 2024 gli importi massimi degli assegni familiari integrativi di complemento considerando integralmente l'aumento medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo (fonte UST), con base di calcolo la situazione al 31 dicembre 2021.
- adeguare per il 2024 i forfait globali di mantenimento dell'assistenza considerando integralmente l'aumento medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo (fonte UST), con base di calcolo la situazione al 31 dicembre 2021.

In questo modo, la minoranza della Commissione invita il Gran Consiglio ad accogliere parzialmente le mozioni n. 1674, n. 1675 e n. 1678 e chiede di ritenere evasa la mozione n. 1679.

Per la minoranza della Commissione sanità e sicurezza sociale:

Danilo Forini, relatore
Fonio - Isabella -
Merlo - Petralli - Riget